



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 17 del 31/01/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 546

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di V.I.A. - Prosecuzione coltivazione cava di argilla in loc. "Ripatetta" nel comune di Lucera (Fg) - Celam S.p.A.

L'anno 2006 addì 23 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,
IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2265 del 21.02.2006, la CELAM S.p.A - Via San Rocco, 45 - Lucera (Fg) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la prosecuzione della coltivazione cava di argilla in loc. "Ripatetta" nel comune di Lucera (Fg);
- con nota prot. n. 4389 del 29.03.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Lucera e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4 della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota datata 24.03.2006 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni effettuate sul quotidiano nazionale "Il Riformista" (in data 22.03.06), sul quotidiano locale "Foggia Sera" (in data 22-23.03.06) e sul B.U.R.P. n. 38 del 23.03.06;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

La CELAM (Ceramiche Laterizi Meridionali) del gruppo Fantini iniziava la sua attività in Lucera nel 1965 con la costruzione del primo laterificio avente una produzione di 1200 quintali di cotto giornaliero. La materia prima per la produzione dei mattoni è costituita dall'argilla di cui l'azienda si approvvigionava da una cava di 40 ha situata nella sua proprietà. Nel 1988 si è poi costituita la società CELAM ALVEOLATER dello stesso gruppo Fantini che realizzava un moderno laterificio cedendo la coltivazione della cava alla consociata CELAM.

Tipologia di intervento

La cava in coltivazione risulta prossima all'esaurimento. Essa è stata autorizzata con Decreto dell'Assessore all'Industria della Regione Puglia del 25/7/90 in mappa nel foglio 132 p.lle 49, 118, 119, 112, 113 (aliquote) per una estensione di ha 7.15.42 con durata di 20 anni ed è ubicata nel Comune di

Lucera in località Ripatetta lontana 7 km dall'abitato, presso la S.P. Lucera - San Giusto a circa 600 m dal torrente Vulgano.

L'ampliamento è previsto sui lati Est, Sud ed Ovest in terreni situati nel Foglio 32 p.lle 50, 91, 93, 95, 112, 113, 118, 137 (ex 119), 156, e Foglio 131 p.lle 30, 48 aliquote o intere.

La morfologia del luogo è costituita da una bassa collina di circa 50 m che si eleva dalla pianura antistante posta a 140 mslm fino a quota di circa 200 m.

La cava sarà coltivata a lotti denominati Lotti I°, II°, III°, IV°. Tale coltivazione a lotti consentirà che ogni lotto duri circa 5 anni e che venga poi restituito all'ambiente contestualmente alla coltivazione del lotto adiacente.

A coltivazione ultimata l'ampliamento che sarà tutt'uno con la cava in esaurimento si configurerà a pianta quadrangolare, chiusa da tre lati gradinati e manca il quarto lato che coincide con il piazzale. La stabilità del fronte di cava a gradini ($H=14$ m; $l=6$ m, $i=66^\circ$) sia in coltivazione che in futuro risulta sicura sulla base delle caratteristiche meccaniche chimiche e mineralogiche del giacimento argilloso anche con gradini più alti. Infatti le alzate dei gradini sono state ridotte a 14 m rispetto alle alzate limite che sono di 16,5 m con inclinazione di 75° in previsione di un ipotetico scadimento nel tempo delle proprietà fisico-meccaniche della formazione per effetto dell'azione idrometeorica.

Caratteristica del litotipo

Trattasi di un deposito di argilla che fa parte delle argille Subappenniniche di età pliocenicoinferiore-calabriano. La stratigrafia del giacimento dal piano campagna in poi risulta essere:

- terreno vegetale 0,7 m;
- conglomerati e sabbie argillose 15 m;
- argilla grigio-azzurra

La miscela dei due tipi di argilla costituisce la materia prima per la produzione di laterizi. Trattasi di argilla compatta ad elevata coesione dovuta probabilmente all'azione cementante dei carbonati finemente suddivisi.

L'assetto argilloso non consente l'instaurarsi delle falde freatiche e quindi dal punto di vista idrogeologico è da escludere l'esistenza di falde idriche sotterranee al suo interno e quindi la possibilità di inquinamento della falda. L'assenza di interstrati sabbiosi inclinati che possono determinare fenomeni di instabilità determina quindi una situazione idrogeologica tranquilla. La zona ricade in zona sismica ($S=9$) anche se non è stata mai interessata da fenomeni franosi a memoria d'uomo.

Quadro di Riferimento Programmatico

- PRG

Il comune di Lucera è dotato del Piano Regolatore Generale approvato con DPR Puglia n. 1891 del 4/7/74 che è lo strumento pianificatorio attualmente vigente.

Dal certificato di destinazione urbanistica risulta che l'area in cui ricade la cava è in zolla industriale di tipo B. Non risultano ambiti estesi previsti dal PUTT/P così come l'area risulta al di fuori di zona SIC e ZPS.

Quadro di Riferimento Progettuale

La capacità produttiva del laterificio risulta di circa 2000,000 q.li (200.000 tonn) di cotto che corrisponde a circa 100.000 mc di argilla con un rapporto laterificio/argilla = $200.000/100.000 = 2$ t di cotto/1mc di

argilla.

L'ampliamento interessa l'avanzamento della coltivazione oltre il lato est. La coltivazione è a lotti contrassegnati in I°, II°, III°, IV° da nord a sud secondo il seguente riepilogo:

Il volume totale di scavi è di 2.390.110 mc calcolato per una potenza del giacimento utile dei primi tre lotti di 30 metri ognuno mentre per il IV° lotto di 20 m al netto del cappellaccio

Il cappellaccio del giacimento utile è costituito da: terreno vegetale (0,7 m), ciottolame argilla sabbiosa.

Il trasporto dell'argilla allo stabilimento che è ubicato nello stesso piazzale in cui si affaccia la cava non impegna strade pubbliche.

La coltivazione dell'argilla non è effettuata con "volate" di mina per fratturare il giacimento e così facilitare la successiva opera di coltivazione con l'escavatore, bensì con solo mezzo meccanico semovente di scavo (escavatore a tazza) che incide sul giacimento fratturandolo.

Come già accennato la coltivazione della cava in ampliamento avviene su un'area divisa in quattro lotti, a gradini diritti discendenti, con contestuale recupero della coltivazione del lotto adiacente.

Il terreno vegetale asportato viene accantonato in apposita area per essere provvisoriamente riutilizzato nella ricomposizione, mentre i conglomerati, misti a sabbia, sono collocati aumentando in altezza il costone che separa la cava dalla vicina strada Lucera-San Giusto. Il costo unitario compreso il trasporto e l'allontanamento del terreno vegetale risulta pari a Euro 0,2 /q.le.

Piano di recupero

Dopo l'esaurimento della cava avvengono i seguenti interventi di recupero:

- a. Sui gradini: sistemazione idrogeologica e morfologica del tipo riprofilatura delle alzate, canalizzazioni con fossa di raccolta;
- b. rinaturalizzazione con riporto di terreno agrario
- c. interventi rivolti al miglioramento della sicurezza dell'area quali recinzioni, cartelli ammonitori ecc);
- d. piano di gestione e mantenimento degli interventi effettuati
- e. sul fondo: riporto di terreno agrario per un inerbimento naturale. Infatti considerando la carta del land use le tipologie vegetazionali presenti nell'area sono costituite in prevalenza da seminativo (frumento) ed incolti.

Il costo della realizzazione di queste opere ammonta a circa 250.000 Euro

Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti ambientali impattate sono:

Atmosfera.

La caratterizzazione meteorologica è basata sui dati prelevati dalla stazione di Foggia - Osservatorio. Da tali dati si deriva che la media annua delle T°C è di 15,8°C mentre quella delle piogge è di 520,8 mm. La zona risulta molto ventosa almeno per 200 giorni all'anno ed i venti prevalenti provengono dal sud (favonio) e da nord (tramontana). Per quanto riguarda le polveri esse sono sollevate in quantitativo limitato all'interno della cava in quanto le argille grigio-azzurre hanno un contenuto apprezzabile di umidità del 7,15%. Per quanto riguarda invece le polveri sollevate d'estate lungo le piste interne della cava per il passaggio di automezzi esse saranno abbattute tramite un opportuno sistema di irrigazione a pioggia.

Suolo e sottosuolo - stabilità del suolo.

La cava attuale aperta lungo una bassa collina ad anfiteatro chiusa da tre lati come pure il previsto ampliamento si costituisce in un contesto territoriale che non consente come già detto l'instaurarsi di falde freatiche dato l'elevato grado di impermeabilità del giacimento argilloso. Ne deriva che la presenza della cava non può dare origine ad inquinanti che produca inquinamento delle falde sotterranee.

Land use

Le tipologie vegetazionali tipiche dell'area sono costituite in prevalenza da seminativo e da incolti. Se si eccettua un periodo dell'anno di 10 giorni corrispondente alla mietitura del frumento nel restante periodo il movimento di persone e mezzi risulta non significativa.

Acque superficiali

L'unico corso d'acqua superficiale esistente risulta essere il torrente Vulgano situato a 600 m a nord della cava (l'ampliamento richiesto risulta dalla parte sud). L'attività della cava non interferisce in alcun modo con il comparto idrico. La falda idrica è presente nel calcari che costituiscono lo zoccolo di base su cui poggia l'argilla.

Le acque meteoriche che ruscellano dalla cava sono convogliate in una vasca di accumulo dopo essere state chiarificate in opportune fosse di decantazione. L'acqua decantata sarà utilizzata per l'abbattimento delle polveri e nella prelavazione dell'argilla.

Vegetazione fauna

Nella zona in oggetto non sono presenti aree boscate bensì solo terreni seminativi ed incolti.

La fauna ed in particolare l'avifauna risulta pressoché assente sia per l'assenza di alberi che per la progressiva antropizzazione dell'ambiente.

Rumore, vibrazioni, polveri

Dalle misurazioni effettuate, per quanto riguarda il rumore risulta che all'esterno della cava non risulta inquinamento da rumore, ciò dovuto anche all'ampiezza e profondità della stessa per cui il rumore non riesce a varcare i confini della cava. Idem. per quanto riguarda le vibrazioni atteso che la coltivazione avviene solo con mezzi meccanici semoventi.

Si ricorda infine che il PRAE che individua i poli estrattivi sull'intero territorio regionale, con la previsione di specifici strumenti attuativi di cui all'articolo 31 della LR 22/5/85, ha previsto tra le aree o risorse, ovvero con giacimenti di minerali di 2^a categoria come definiti dalla legislazione statale in materia di cave e comunque non compresi nella F, categoria, il polo estrattivo di Lucera dove sono attive cave i cui giacimenti presentano requisiti idonei nell'industria dei laterizi.

• Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato Reg.le per la VIA ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale della cava in oggetto

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la prosecuzione della coltivazione cava di argilla in loc. "Ripatetta" nel comune di Lucera (Fg), proposta dalla CELAM S.p.A - Via San Rocco, 45 - Lucera (Fg);

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
